

Premiati i vincitori del XXIX concorso nazionale della Bontà "Andrea Alfano d'Andrea".

Perdona... e sarà Pace!

Parlano di pace, giustizia, perdono. Chiedono a tutti gli uomini di buona volontà di impegnarsi per questo. Perché solo così si potrà costruire un mondo migliore. Sono i ragazzi vincitori del XXIX Concorso nazionale della Bontà "Andrea Alfano d'Andrea", promosso dall'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, sul tema: "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono".

L'Arciconfraternita ha voluto proporre quest'anno le parole pronunciate da Giovanni Paolo II in occasione della Giornata mondiale della Pace. E la risposta è stata davvero entusiastica: 1417 gli studenti partecipanti al concorso, provenienti da 104 istituti scolastici.

Le premiazioni si sono svolte lo scorso 27 aprile nello studio teologico della Basilica del Santo. Quattro i vincitori assoluti per le diverse sezioni: elementari, medie, superiori e scuole italiane nel mondo. Un particolare riconoscimento è stato as-

segnato agli allievi e agli insegnanti delle classi II e III C della Scuola media statale "A. Mario" di Lendinara (Ro) per aver realizzato un pregevole videoclip dal titolo "Dove germoglia la Vita, sboccia la Pace". Ai volontari del "Laboratorio Missionario" della Parrocchia di Pojana (diocesi di Vicenza) sono andate, invece, le "Ciotole della Bontà", per il loro ventennale impegno a favore delle missioni.

Il "Leone di San Marco 2003" è stato assegnato ad Antonio Borrelli, Sindaco di San Giuliano di Puglia, per aver dimostrato un esemplare spirito di servizio nel rimanere, anche dopo il terremoto, alla guida del suo Comune, nonostante egli stesso sia stato colpito negli affetti familiari. Un "Riconoscimento alla Bontà" è andato, infine, all'Istituto Comprensivo Statale di Vallesaccarda (AV) per aver diffuso tra i ragazzi il valore della solidarietà umana, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato italiano dell'Unicef.

Rispettiamo la dignità della vita

Dobbiamo prendere coscienza di queste volte è colpevole la dignità della vita per rompere quel rifugio del non sapere, del non vedere, del non esserci nel quale ci sentiamo più protetti. Dobbiamo diventare, quindi, più partecipi della vita di tutti, convinti che ognuno di noi, per affermare la vita e per affermare la giustizia, deve farsi operoso della pace e dispensare perdono.

Emanuela Nicoletti, classe II, istituto "San Giovanni Bosco" - Ostuni (Brindisi).

Primo Classificato Assoluto
S.E.S. SCUOLE MEDIE SUPERIORI

CHI ERA ALFANO D'ANDREA
Il concorso è dedicato alla memoria di Andrea Alfano D'Andrea, un bambino di Aviano (Pn) morto prematuramente all'età di 11 anni. Andrea era un bambino vispo e intelligente, con un profondo senso di bontà, di generosità, di attaccamento al dovere. E' stato il più giovane iscritto all'Arciconfraternita di Sant'Antonio.

"Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono".

Giovanni Paolo II

Rossana Peios, classe III, liceo italiano statale - Atene (Grecia)

Primo Classificato Assoluto
S.E.S. SCUOLE ITALIANE NEL MONDO

Garantire i diritti umani

L'ordine mistralone dell'universo è un ordine costruito con il disordine che regna tra gli esseri umani e tra i popoli. In una convulsa esistenza si fonda su questo come fondamento il principio che ogni essere umano è persona, con una natura dotata di intelligenza e di volontà libera, e quindi soggetto di diritti e doveri, cui sono univocamente inalienabili, inalienabili. La questione della pace quindi non può essere separata da quella della dignità e dei diritti umani. Questa è proprio il senso di giustizia che si esprime dalla II voce condizionale.

Il perdono cambierà il nostro cuore

Occorre che tutti cerchiamo nuove vie per la pace che non è solo firma di trattati, e' anche mortificazione di questo insano egoismo, e' anche un cuore aperto che sa dare, e' una mente che sa capire. In questa direzione la pace non rimane un'utopistica aspirazione dei popoli, ma diventa impegno costante e faticoso, specialmente in quelle parti del mondo dove la corrente dell'odio sembra inarrestabile, come in Palestina.

Mariolina Riso, classe IV, istituto magistrale "G. Comi" - Tricase (Lecce)

Primo Classificato Assoluto
S.E.S. SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Giustizia con la G maiuscola

Dovevamo trovare delle frasi che esprimessero il concetto di pace, ma essendo essa una cosa non concreta, soprattutto in questi tempi, era per noi difficile. Verso la fine della riunione, mi è venuta alla mente la frase del Papa: "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono." L'abbiamo inserita nel cartellone con le altre frasi, e ci siamo resi conto che, quella frase comprendeva tutte le altre. La pace e Giustizia, la pace e perdono. Due condizioni indispensabili per la sua esistenza.

Marta Nevastro, classe V, scuola elementare "G. Valle" - Padova

Primo Classificato Assoluto
S.E.S. SCUOLE ELEMENTARI